

«Sì al partito dell'Ulivo Ma che sia una federazione»

Ecco la piattaforma programmatica della possibile terza mozione della Quercia

«Decideremo il 22 novembre. I Ds restano parte integrante del socialismo europeo»

■ / Roma

C'È UNA PIATTAFORMA programmatica.

Quel che si muove intorno alla costituenda terza mozione dei Ds è un progetto politico. Che potrebbe diventare mozione al congresso prossimo venturo. «Decideremo il 22 novembre», dice Massimo Brutti. Quel giorno i

promotori di questa piattaforma, Angius, Brutti, Caldarola e tutti gli altri valuteranno le parole di Fassino al Consiglio nazionale della Quercia e trarranno le loro conclusioni.

Pubblichiamo ampi stralci di quello che è un manifesto programmatico ma non ancora una mozione.

UNA MODERNA FORZA RIFORMISTA NEL PARTITO DEL SOCIALISMO EUROPEO

- **Creliamo** che la nostra democrazia abbia bisogno di un nuovo partito capace di unire le varie culture politiche del riformismo italiano. Per questo riteniamo che il prossimo congresso dei Ds sia un appuntamento di portata storica. La scelta che ci accingiamo a compiere ha un valore strategico per noi e per il futuro del sistema politico italiano. Mettiamo a disposizione del Paese la nostra forza per favorire la nascita di un partito nuovo.

- **Noi vogliamo** essere protagonisti di questo processo unitario. Sentiamo l'urgente necessità di

un più approfondito e schietto confronto, senza pregiudizi e non solo all'interno dei Ds, sulle idee guida e sui caratteri di un nuovo soggetto riformista.

Il seminario di Orvieto sul "partito democratico" non ha sciolto i nodi e non ha risposto a molti interrogativi che erano stati sollevati. Anzi, esso ha fatto emergere divergenze e contrasti evidenti. Non bastano le volontà, che pure ad Orvieto sono state dichiarate, per far nascere un partito capace di garantire una guida nuova all'Italia ed una vera politica di riforme. (...)

- **Noi abbiamo condiviso**, fin dalla sua nascita, tutta l'esperienza dell'Ulivo. L'abbiamo sostenuta e riteniamo che essa debba oggi ulteriormente estendersi, consolidarsi e radicarsi. Per molta parte del nostro elettorato e per le giovani generazioni l'Ulivo rappresenta un punto di riferimento affidabile e porta con sé una promessa di cambiamento. Per rafforzare l'Ulivo, per innervarlo nella società italiana, è essenziale il contributo dei Ds e della Margherita, assieme ad altre componenti laiche, ambientaliste e socialiste; così come è necessario coinvolgere settori di opinione pubblica e di società civile che sono oggi esterni alle organizzazioni partitiche. (...)

- **Ci sembra sbagliato** e fuorviante sostenere che il cammino del Governo dipenda dalla realizzazione del "partito democratico" o che questo debba nascere soltanto per dare una piattaforma politica più sicura a chi guida oggi il Paese. (...)

- **Consideriamo le idealità socialiste** come una fonte valida ed attuale di azione politica. Senza i movimenti di ispirazione socialista e senza le lotte politiche in nome della giustizia sociale, che hanno segnato la storia europea da 150 anni ad oggi, non vi sarebbe stata la modernità come noi la conosciamo né la democrazia. (...)

- (...) **I Ds sono parte integrante del Partito del Socialismo Europeo**. Per noi non è pensabile una scissione né un distacco da questa grande forza del riformismo. (...)

- **L'Ulivo** (questo è il nome che preferiamo a quello di "partito democratico" e che evoca le battaglie e le speranze degli ultimi dieci anni) deve essere costituito come forza unitaria con organismi di direzione politica democraticamente legittimati. Per quanto riguarda i Ds, noi crediamo che tutte le scelte relative alla base programmatica, alle forme della unificazione, ai modi di composizione degli organi dirigenti dell'Ulivo, debbano essere decise dal congresso, non fuori né prima di questo. (...)

- **Dobbiamo lavorare su due versanti**: quello della cultura politica e quello di una nuova organizzazione.

- (...) **Vogliamo dire con franchezza** che la decisione già assunta dagli organi di vertice dei Ds e della Margherita di delegare ad

un gruppo ristrettissimo di politici e di intellettuali (scelti non si sa in base a quali criteri) il compito di elaborare un manifesto, di organizzare una rivista ed una o più scuole per il nuovo partito, ci appare bizzarra e non accettabile. (...) Tutto ciò che riguarda il terreno della cultura politica ha invece un'importanza essenziale. Le scelte devono essere collettive ed ampiamente condivise. Il processo unitario ha bisogno del concorso degli intellettuali democratici più prestigiosi, donne e uomini, e non solo di quelli che sono già contigui all'uno o all'altro esponente dell'Ulivo. (...)

Noi proponiamo di realizzare da subito un grande moto di coinvolgimento del mondo intellettuale, attraverso una serie di convegni delle idee in tutto il Paese, per giungere ad una conferenza nazionale degli studiosi e dei ricercatori che si riconoscono nel progetto dell'Ulivo o sono interessati ad esso. (...) L'idea che ci muove è quella che parallelamente ai congressi dei Ds e della Margherita, questa elaborazione sia portata al confronto e all'arricchimento in una campagna nazionale, diffusa e articolata in incontri, assemblee, gruppi di lavoro con realtà associative sindacali ed esperienze del volontariato. Ecco perché siamo convinti che la soluzione più realistica ed al tempo stesso innovativa sia quella di costituire entro la primavera del 2008 un partito nuovo in forma federata. (...)

Le tappe sono chiare: prima i congressi, che devono discutere e decidere; in parallelo, la conferenza degli studiosi e dei ricercatori; subito dopo, dovrebbe co-



Gavino Angius Foto di Mario De Renzi/Ansa

stituirsi il nuovo soggetto federato, che unisce ma non fa venir meno le identità presistenti. Pensiamo ad un partito in forma federata, perché non vogliamo procedere per salti e vogliamo invece il più ampio coinvolgimento di forze e culture democratiche. La scelta di una forma federata permette ai Democratici di Sinistra di mantenere la propria identità, partecipando secondo le regole che saranno stabilite alla formazione di organi dirigenti unitari, e permette loro di tenere ferma la propria collocazione nel socialismo europeo. In questo modo, l'unificazione non è un azzardo, ma un lavoro collettivo in progress. Così non vengono imposte, reciprocamente, decisioni difficili né a noi, né alla Margherita, né ad altri; così si favorisce la partecipazione popolare e con essa un percorso innovativo senza fughe in avanti.

- **In conclusione**, pensiamo,

che nessun nuovo partito possa nascere né una nuova politica possa affermarsi se essa non avrà nuovi protagonisti. Dobbiamo per ciò promuovere un forte ricambio generazionale sia nei gruppi dirigenti della sinistra sia negli organi unitari dell'Ulivo. Se alla guida del riformismo italiano andranno le leve più giovani, sulle quali non pesano divisioni e pregiudizi del passato, allora sarà più facile voltare pagina. E contribuiremo così al rinnovamento delle classi dirigenti italiane.

Firmato:

G. Angius, Vice presidente Senato; M. Brutti, senatore Campania; P. Caldarola, deputato Puglia; A. Nigra direzione Ds Torino; F. Baratella, deputato Veneto; A. Bartocelli, pres. direzione regionale Ds Sicilia; S. Bartolini, Consiglio nazionale Ds Bologna; S. Bova, consigliere regionale Puglia; A. M. Biricotti, ex parlamentare Livorno; Prof. Nino Bocci, Massa; C.

Bragaglio, segretario Ds Brescia e Assessore Comune Brescia; F. Brizzi, Assessore Comune Massa; A. Calcedda, cons. reg. Ds Sardegna; E. Capitani, segreteria federazione Ds Ancona; F. Caramanico, Assessore regionale Abruzzo; G. Carapella, cons. reg. Ds Lazio; S. Cherchi, cons. reg. Ds Sardegna; R. Cugini, cons. reg. Sardegna; E. Del Vecchio, Cons. Prov. Ds Roma; N. Del Vecchio, coordinatore provinciale S.G. Massa; A. Di Lorenzo, direttore Ecap Cgil, Sicilia, e pres. Cons. Comunale Piana degli Albanesi; S. Di Paola, capogruppo Ds prov. Agrigento; G. Ercolini, cons. reg. Ds Emilia Romagna e resp. donne e diritti civili segr. Fed. Bologna; S. Esposito, capogruppo Ds Provincia Torino; D. Faralone, segretario cittadino Ds e Cons. Comunale, Palermo; G. Felice, Pres. reg. Confesercenti Sicilia; P. Fojetta, segreteria prov. Ds Torino; D. Franzoni, capogruppo Ds comune Ancona; L. Giacco, direzione Ds Marche; R. Giannotti, direzione Ds Piemonte; P. Giovagnola, vice Pres. Prov. Perugia; L. Giusti, Capogruppo Ds Comune Massa; F. Grillini deputato Ulivo Lombardia; E. Grosso, docente universitario; V. Grusso, direzione reg. Ds Basilicata; A. Guerra, storico-giornalista; G. Legnini, senatore Abruzzo; M. Levi, Assessore Comune Torino; L. Maconi direzione reg. Ds Lombardia; G. Manfreda, direzione regionale Ds Basilicata; A. Marzano, direzione reg. Ds Campania; A. Massaglia, Assessore comune Torino; M. Mezzetti, Cons. Reg. Emilia Romagna; W. Molinaro, direzione fed. Ds Milano; A. Montalbano, senatore Sicilia; G. Montalbano, Pres. regionale CNA Sicilia; M. Morelli, Assessore comune di Massa; R. Musumeci, direzione prov. Sassari; M. Pacetti, direzione reg. Ds Marche; C. Paolini, Segretario comunale Ds Massa Carrara; G. Pagano, segretario sinistra giovanile Palermo; S. Pezzopane, Presidente provincia L'Aquila; O. Piloni, direzione federazione Ds Milano; S. Rossa, senatrice Liguria; C. Sabato, direzione prov. Ds Potenza; A. Secchiari, direzione provinciale Ds Maccarata; R. Stanisci, direzione regionale Ds Puglia; N. Tedde, segretario federazione Ds Gallura; F. Tessitore deputato Ulivo Campania; A. Volpi, Professore di storia contemporanea università Pisa; P. Zanchetta, Capogruppo Ds Cons. Prov. Gallura;

a sinistra

in Italia, in Europa per il socialismo

FULVIA BANDOLI • FABIO MUSSI
CESARE SALVI • VALDO SPINI



MANIFESTAZIONE NAZIONALE
Roma, sabato 11 novembre, ore 14,30
Fiera di Roma • Via dell'Arcadia, 20